

LA NOSTRA SALVEZZA È VICINA

Veglia di Avvento – Anno A

La chiesa viene predisposta per l'adorazione eucaristica: fiori e candele sull'altare in attesa dell'ostensorio che contiene l'ostia consacrata, le luci soffuse per favorire un clima di intimità e di preghiera, un libretto per ciascun ragazzo.

Esposizione del Santissimo Sacramento

(canone di Taizè su YouTube: [Adoramus te, Domine](#))

(testo di san Giovanni Maria Vianney, curato d'Ars)

Tutti: Oh adoramus te, Domine (x9).

Guida: Ti amo, mio Dio, e il mio desiderio è di amarti fino all'ultimo respiro della mia vita. Ti amo, o Dio infinitamente amabile, e preferisco morire amandoti, piuttosto che vivere un solo istante senza amarti.

Tutti: Oh adoramus te, Domine (x3).

Guida: Ti amo, Signore, e l'unica grazia che ti chiedo è di amarti eternamente. Ti amo, mio Dio, e desidero il cielo soltanto per avere la felicità di amarti perfettamente.

Tutti: Oh adoramus te, Domine (x3).

Guida: Mio Dio, se la mia lingua non può dire ad ogni istante: "Ti amo", voglio che il mio cuore te lo ripeta ogni volta che respiro. Ti amo, mio divino Salvatore, perché sei stato crocifisso per me, e mi tieni quaggiù crocifisso con te. Mio Dio, fammi la grazia di morire amandoti e sapendo che ti amo.

Tutti: Oh adoramus te, Domine (x9).

PARTE PRIMA
In ascolto della Parola di Dio

Al termine delle invocazioni, seguono alcuni prolungati istanti di silenzio e adorazione personale. Al termine di questo primo momento di adorazione, il lettore si reca all'ambone per proclamare la Parola di Dio.

Proclamazione della Parola di Dio

(canone di Taizè su YouTube: [Laudate, omnes gentes](#))

(lettura dal Vangelo secondo Matteo – Mt 24,37-44)

Tutti: Laudate, omnes gentes, laudate Dominum.
Laudate, omnes gentes, laudate Dominum (x2).

Lettore: In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

Tutti: Laudate, omnes gentes, laudate Dominum.
Laudate, omnes gentes, laudate Dominum (x2).

Al termine della proclamazione della Parola di Dio, seguono alcuni prolungati istanti di silenzio e adorazione personale. La riflessione dei ragazzi può essere guidata dalle domande riportate nella sezione “Per riflettere...”.

Per riflettere...

Alla presenza di Gesù Cristo nel Santissimo Sacramento e in ascolto della sua Parola di vita, prova a interrogarti sulle seguenti domande:

- Cosa suscita in te questo brano del Vangelo?
- Ci sono delle parole o delle frasi specifiche di cui non comprendi il significato o che ti sembrano strane?
- Ad una prima lettura, cosa sta cercando di dire Gesù ai suoi discepoli?

PARTE SECONDA

Non si accorsero di nulla!

Dopo il canto di invocazione allo Spirito Santo e la provocazione, il silenzio accompagna alcuni prolungati istanti di silenzio e adorazione personale. La riflessione può essere guidata dalle domande nella sezione “Per riflettere...”.

Invocazione allo Spirito Santo

(canone di Taizè su YouTube: [Veni, Sancte Spiritus](#))

Veni, Sancte Spiritus, Tui amoris ignem accende.

Veni, Sancte Spiritus. Veni, Sancte Spiritus (x3).

Provocazione

Mt 24,37-41: Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio

mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata.

In questa prima parte del brano del Vangelo di oggi, Gesù richiama la vicenda di Noè e del diluvio universale (Gen 6-9) per descrivere la venuta in mezzo agli uomini del Figlio dell'uomo, che è Gesù stesso.

Al tempo di Noè, gli uomini vivevano le loro vite tutti presi dagli impegni quotidiani: mangiare e bere, lavorare e sposarsi, ecc. Erano talmente assorbiti dai loro affari che non si accorsero che stava per arrivare il diluvio, che li prese alla sprovvista e li travolse. Le occupazioni quotidiane (mangiare, bere, studiare, lavorare, fare festa, ecc.) non sono negative in sé e per sé, anzi. Gesù ci vuole mettere in guardia dal rischio che gli impegni della vita ci distraggano da ciò che conta veramente: attendere la sua venuta in mezzo a noi.

Gesù indica Noè come un esempio da seguire. Pur svolgendo tutti i suoi impegni quotidiani, Noè aveva uno sguardo attento alla realtà che lo circondava e comprese che il diluvio stava per arrivare: fu quindi l'unico uomo a trovare «grazia agli occhi del Signore» (Gen 6,8) e ricevette da Dio il compito di costruire l'arca per salvare dal diluvio sé stesso, la sua famiglia e gli animali. Allo stesso modo, Gesù ci esorta ad avere uno sguardo attento a ciò che ci accade intorno per cogliere i segni della sua venuta in mezzo a noi.

Per riflettere...

Alla presenza di Gesù Cristo nel Santissimo Sacramento e in ascolto della sua Parola di vita, prova a interrogarti sulle seguenti domande:

- La vita di tutti si basa su necessità come la nutrizione, la società, l'affettività, la sessualità, lo studio, il lavoro, la cura dell'altro. Come vivi tutte queste cose nella tua quotidianità?
- Ritieni che sia più importante "quante cose fai" o "come fai le cose"?
- Noè visse in ascolto della Parola di Dio e fu pronto ad affrontare il diluvio. Ritieni di vivere anche tu in ascolto della Parola, pronto ad accogliere la venuta di Gesù, il Figlio dell'uomo, nella tua vita?

PARTE TERZA
Vegliate dunque!

Dopo il canto di invocazione allo Spirito Santo e la provocazione, il silenzio accompagna alcuni prolungati istanti di silenzio e adorazione personale. La riflessione può essere guidata dalle domande nella sezione "Per riflettere..."

Invocazione allo Spirito Santo

(canone di Taizè: [Veni, Sancte Spiritus](#))

Veni, Sancte Spiritus, Tui amoris ignem accende.

Veni, Sancte Spiritus. Veni, Sancte Spiritus.

Provocazione

Mt 24,41-44: Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo.

In questa seconda parte del brano del Vangelo di oggi, Gesù descrive la venuta in mezzo agli uomini del Figlio dell'uomo, che è Gesù stesso, utilizzando la metafora del padrone di casa e del ladro.

Per evitare che il ladro gli scassini la casa e gli porti via i suoi averi, il padrone di casa ha un'unica soluzione: "vegliare", cioè non addormentarsi, restare sveglio e pronto, aspettando l'arrivo del ladro. Allo stesso modo, Gesù ci esorta a rimanere vigili e attenti in attesa del suo arrivo in mezzo a noi. In conclusione, Dio viene a visitarci quando meno ce lo aspettiamo.

Chi dorme è inconsapevole di quello che gli accade attorno, è disconnesso dalla realtà e immerso nei suoi sogni e nei suoi desideri. Gesù ci mette in guardia dal rischio di rinchiuderci nel nostro mondo per evitare gli inconvenienti della vita, perché così facendo ci perderemo anche la bellezza dell'incontro con il Figlio dell'uomo che si rende presente e vivo nelle nostre vite.

Per riflettere...

Alla presenza di Gesù Cristo nel Santissimo Sacramento e in ascolto della sua Parola di vita, prova a interrogarti sulle seguenti domande:

- Prova a paragonare la tua vita alla notte: a che ora ti collocheresti? La notte è appena calata, o sei proprio nelle ore più buie, o inizia a vedere i primi raggi del sole che annunciano l'alba imminente?
- Ci sono dei momenti, o hai vissuto in passato momenti, in cui preferisci isolarti da quanto ti circonda, dagli inconvenienti e dalla sofferenza che provocano alcuni avvenimenti, e vivere nelle illusioni dei tuoi sogni?
- Il padrone di casa rimane sveglio e vigile in attesa dell'arrivo del ladro nel mezzo della notte. Ritieni di essere anche tu sveglio e pronto ad accogliere la venuta di Gesù, il Figlio dell'uomo, nella tua notte?

Terminato l'ultimo momento di meditazione personale, si procede alla riposizione del Santissimo Sacramento.

Reposizione del Santissimo Sacramento

(le seguenti invocazioni si ripetono per tre volte)

Guida: Sia lodato e ringraziato in ogni momento

Tutti: il Santissimo e Divinissimo Sacramento.

Guida: Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo

Tutti: come era nel principio e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.

Canto di Reposizione

(canone di Taizè su YouTube: [Bless the Lord, my soul](#))

Bless the Lord, my soul,
and bless His holy name.

Bless the Lord, my soul,
who leads me into life.

It is he who forgives all your guilt,
who heals every one of your ills,
who redeems your life from the grave,
who crowns you with love and compassion.

The Lord is compassion and love,
slow to anger and rich in mercy.
He does not treat us according to our sins,
nor repay us according to our faults.

As a father has compassion on his children,
the Lord has pity on those who fear him.
For he knows of what we are made,
he remembers that we are dust.

Benedici il Signore, anima mia,
e benedici il suo santo nome.

Benedici il Signore, anima mia,
è lui che conduce alla vita.

È lui che perdona i tuoi peccati,
che cancella tutte le tue colpe,
che rialza la tua vita dalla fossa,
che ti corona di amore e misericordia.

Il Signore è misericordia e amore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Non ci tratta in base ai nostri peccati,
non ci ripaga in base alle nostre colpe.

Come un padre ha compassione per i suoi figli,
il Signore ha pietà per chi crede in lui.
Lui conosce di cosa siamo fatti,
ricorda che siamo solo polvere.

